



RAPPORTO MISSIONE MAGGIO GIUGNO 2014 MALI, BURKINA FASO E NIGER

Partecipanti:

Samya Fennich Andreoletti, Fiorenzo Andreoletti, Abdourahmane Elhaji Afizou e Malick Traoré.

Questa missione inizia in modo diverso dal solito nel senso che prima della nostra partenza il Dr Malick Traoré è venuto in Svizzera per poi tornare con noi. Durante la sua presenza ha seguito una breve formazione sull'identificazione e la realizzazione dei progetti, il ciclo del progetto e tutte le fasi di un progetto, ecc. inoltre, il Dr Malick ha presentato una lezione il 20.05.2014 sul tema " le mutilazioni genitali delle donne in diverse culture e le loro ripercussioni sulla salute".



Malick con alcune partecipanti al corso

MALI

A Bamako non si nota il passato recente di tensione politica, la gente vive normalmente e porta avanti le attività come può. L'unica presenza che fa pensare a questa realtà è la presenza di tanti militari stranieri che s'incontrano e di blindati nei capannoni dell'ONU o di altri organismi.

In Mali dobbiamo rimanere dal 27 maggio al 02 giugno.

A Bamako abbiamo due progetti da visitare e di cui valutare l'andamento.

A Sikoulou, distante 15 km da Bamako, arriviamo la mattina del 28 maggio. Il villaggio era in festa.



Il villaggio festeggia il successo avuto dall'inizio del primo progetto e le attività realizzate a Sikoulou. Le donne per le quali i micro progetti sono destinati hanno dimostrato delle competenze straordinarie e un senso di organizzazione esemplare. Grazie al loro sforzo la vita del villaggio è molto migliorata.



Anche durante la festa la piattaforma multifunzionale non era ferma, le donne ballavano e a turni due di loro andavano a lavorare.

Dopo la festa, il capo villaggio ha aperto il dibattito e le discussioni sono iniziate per stabilire quanto segue:

- Le donne hanno presentato le diverse attività che portano avanti grazie ai ricavi della piattaforma, come il microcredito tra di loro o il commercio di manufatti verso la città e gli altri villaggi. Queste realizzazioni hanno permesso alle donne di avere una stabilità finanziaria regolare e il comitato che si occupa della piattaforma e del resto sotto la supervisione di Malick ha economizzato un ammontare di 650'000 CFA pari a 1'204 CHF che è stato versato sul conto di AOREP. Questa somma servirà a incrementare le attività generatrici di reddito per le donne, è stata questa la decisione unanime malgrado qualche reticenza da parte di una minoranza di uomini.
- La popolazione è stata informata che AOREP sta facendo una raccolta fondi per la creazione di una case de santé alfine di permettere alla gente le cure di base. Si può iniziare con le fondamenta e la costruzione di una sala e ogni volta che si presenta la possibilità si aggiunge una struttura. L'importante è avere un posto con un infermiere e dei medicinali. L'idea è piaciuta a tutti, gli uomini hanno promesso di lavorare alla costruzione e di aiutare come possono.
- Un signore è intervenuto per dire che al villaggio manca una scuola, la risposta è breve; tocca allo stato decidere dove costruire le scuole pubbliche, da parte nostra possiamo costruire o aggiungere delle classi ma non intervenire dove deve sorgere una scuola, il discorso tra la salute e l'educazione è diverso.



Sikoulou emana un senso di soddisfazione e di pace, con la sua gente, il suo clima e la sua natura. La povertà qui è messa da parte da una dignità che permette all'essere di trovare la sua reale dimensione.

Il 29.05, torniamo presto per consegnare una scorta di medicinali prescritti dal Dr Malick per la popolazione con fondi donati da due membri di AOREP che hanno fatto la stessa donazione per la scuola Doulaye Baba.



Consegna dei medicinali



Donna nella piattaforma

Lo stesso giorno andiamo alla scuola Doulaye Baba di Doumanzana a Bamako, ancora grande festa degli allievi, insegnanti e genitori di allievi. Una bella accoglienza!



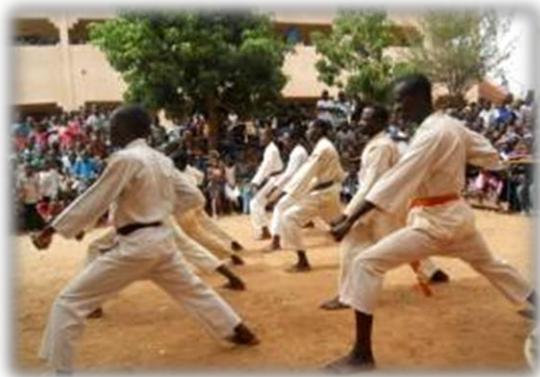
Parte degli allievi



La cola come dono di accoglienza e pace

Il programma è stato organizzato dal comitato degli allievi che è stato creato nel 2011 con il progetto anti violenza tra i giovani.

Le presentazioni si sono svolte con delle dimostrazioni di arti marziali, dei canti, sckech e balli degli allievi. Il tutto in modo leggero e divertente a dimostrare che le mentalità hanno avuto un cambiamento positivo.



Dopo le esibizioni degli allievi sono iniziati i discorsi da parte della direzione della scuola, gli insegnanti e i genitori degli allievi ed infine i nostri incoraggiamenti che sono stati indirizzati soprattutto ai giovani per gli ottimi risultati ottenuti come migliori allievi in tutta la città e per la loro lotta contro ogni forma di violenza e discriminazione.



Alla fine della cerimonia abbiamo visitato la sede di AOREP sezione Mali messa a disposizione da parte della scuola e abbiamo discusso con i responsabili dei lavori rimanenti. La nostra grande sorpresa e delusione; la discarica è stata tolta da un lato e creata nell'altro. La lotta della scuola continua per impedire a tutta la città di buttare i rifiuti in questo punto ma tocca al comune e al governo di trovare delle alternative per la salute degli allievi e degli abitanti.



Sede AOREP Mali



Il ritorno della discarica



Gli insegnanti davanti alla nuova discarica

Prima di partire abbiamo consegnato le medicine di base all'infermiera.



A Doulaye Baba rimane il portone da fare, il resto della recinzione e le porte e finestre delle classi del piano superiore.

Certi posti di Bamako sono delle discariche a cielo aperto, dove la gente vive, commercializza e raccoglie rifiuti da riciclare ignara dai rischi. Su questa immagine lasciamo Bamako per Mopti.



Il 30 maggio arriviamo a Mopti verso fine pomeriggio. Lungo la strada abbiamo incontrato tanti militari e convogli, a Sevaré; la parte costruita per essere un'estensione di Mopti ci sono capannoni dell'ONU e altri organismi con militari, tuttavia, la loro presenza non disturba l'andamento della quotidianità della gente. Fa un caldo soffocante, il nostro alberghetto si trova in uno stato di abbandono totale. Si vede che dall'inizio dell'instabilità nel paese nessuno frequenta il luogo.

Il 31.05, ci rechiamo alla saponeria SAADA per incontrare le donne. Alloggiamo nello stesso quartiere.

La saponeria SAADA per le donne è stata finanziata dalla **Fondazione atDta** nel 2013. La maggior parte delle attività per la realizzazione del sapone è compiuta sotto l'hangar perché circola aria, per permettere alle donne di maneggiare e mescolare facilmente i prodotti e per far bollire alcune materie. La struttura costruita in cemento serve unicamente come deposito.

Abbiamo assistito a una dimostrazione da parte delle donne di come viene prodotto il sapone nelle sue diverse fasi.





Le tappe per la realizzazione del sapone



Anche se la maggior parte delle donne ha iniziato a togliere in privato il velo integrale, in quest'occasione ha dovuto rimmetterlo perché erano presenti uomini stranieri, altre donne sono rimaste senza velo, però rappresentano la minoranza.

Dopo abbiamo iniziato le discussioni con le donne. Le nostre domande sono semplici; come sono spartiti i ruoli, i ricavi e cosa intendono fare per svilupparsi. La presidente ha spiegato tutti i punti e ha aggiunto che hanno delle richieste per lo sviluppo delle attività. Le richieste sono due; macchinari per produrre pasta alimentare e/o una piattaforma multifunzionale.



Queste proposte sono dovute alla voglia di crescere, le donne hanno provato il valore del lavoro e del loro successo anche se piccolo e vogliono crescere in fretta.

L'attività grazie a questo progetto di saponeria aiuta tante famiglie con un reddito stabile.

La nostra risposta è prima di tutto che le donne di SAADA devono lavorare sulla qualità più che sulla quantità se vogliono avere più reddito.

Inoltre, tutto quello che potrà venire come miglioramento sarà il frutto del lavoro, bisogna inoltre considerare il fattore igiene; le donne non possono immaginare di avere una piattaforma multifunzionale o una macchina per la pasta alimentare accanto a prodotti a volte tossici per realizzare il sapone!

Infine, le donne si sono convinte che si deve migliorare la qualità, aumentare il numero di clienti e cercare di rendere la saponeria più spaziosa o chiedere al comune un locale più adeguato all'attività.



La mattina presto del primo giugno, abbiamo preso la strada per Djenné, dove hanno realizzato un ponte oltre il traghetto per attraversare il fiume Bani che separa le due sponde. Djenné ci è parsa una città quasi morta, poca gente per strada, nessun turista e nessuna attività turistica in funzione, neanche i caffè sono aperti.

Al centro di artigianato, di formazione ed educazione sanitaria per persone con handicap era presente unicamente la moglie del guardiano e i figli. Tutta l'area è in disordine con la spazzatura in giro. Infine è arrivato Ali uno dei saldatori, poi l'attuale presidente al quale abbiamo chiesto spiegazioni per lo stato del centro.

AOREP sostiene l'associazione di handicappati di Djenné, Tieseri Ton dal 2007, adesso è arrivato il momento in cui devono capire che bisogna lavorare e non

aspettare fondi in permanenza. Questo discorso è stato fatto in tutte le occasioni e in tutti i modi ed ogni volta ci fanno delle promesse che non sono mai state mantenute.



Dopo lunghe discussioni abbiamo informato i presenti che da questo momento AOREP si ritira e non collabora più con Tieseri Ton.

Questo è un fallimento totale per noi, in un progetto come nella vita esiste sempre la componente umana della quale bisogna sempre tenere conto. Tuttavia, anche in questo caso non molliamo perché ci sono degli elementi sani nel gruppo di Tieseri Ton che vogliono lavorare e con quelli possiamo continuare su basi diverse.

Lasciamo Djenné con un senso di amarezza per il progetto e per lo stato della città che è quasi un fantasma di quello che era tre anni fa, mentre le chiamate dei membri di Tieseri Ton piombavano sul telefonino del Dr Malick.

A Mopti il caldo non accenna a dare una tregua malgrado il forte temporale. Verso sera siamo andati a visitare la clinica **Duflo Solidarité** del Dr. Malick Traoré, l'unico posto dove c'è la luce grazie ai generatori, il resto della città è immerso nel buio totale.

Sono stati consegnati dei giocattoli per bambini bisognosi che Malick segue e cura. I giocattoli sono stati offerti **dall'Ospedale del Giocattolo**, il resto di giochi sarà distribuito ai ragazzi del Centro KOGLI_BA e a quelli del Foyer Mabrouka.



La clinica Duflo Solidarité.

BURKINA FASO

La mattina del 02 giugno rendiamo la strada verso il Burkina Faso, la strada è lunga e l'auto inizia a fare i capricci e non supera gli 80 km all'ora.



A metà pomeriggio arriviamo a Gourcy, come sempre siamo accolti dai nostri amici di AOREP sezione Burkina e dai ragazzi della Cité.

Subito dopo una doccia, andiamo al centro KOGLI_BA per salutare i ragazzi.

Sono cresciuti in poco tempo!

Moussa che frequenta il liceo è stato nominato miglior allievo dell'anno, gli altri che frequentano le scuole studiano bene e quelli che seguono le formazioni professionali si applicano in modo eccellente. Rasmane che ha un cerotto sulla fronte fa la formazione in saldatura e pensa di essere già diventato esperto.



Con alcuni ragazzi del centro KOGLI_BA

Tutti i ragazzi ci chiedono di Papa Moreno “ Moreno Gilardi membro di AOREP” che ha passato con loro due mesi ad inizio anno e al quale si sono molto affezionati.

Il periodo in Burkina Faso sarà diviso tra le diverse visite ai villaggi di mattina mentre i pomeriggi saranno dedicati al centro KOGLI_BA.

Adesso oltre la scimmia, i ragazzi hanno adottato anche un cane e un gatto e ognuno di loro ha un compito per accudirli.

Jean Mari ha deciso di vendere le capre per acquistare un giovane toro, che potrà con l'asino aiutarli nei lavori del campo agricolo.



Il centro è curato, non abbiamo visto spazzatura in giro, la parte dedicata ai lavori agricoli non è stata ancora preparato, si aspetta l'intensificazione delle piogge per rendere il terreno friabile.



Jean Mari e Michel con i ragazzi

In questi giorni i ragazzi accompagnati da Jean Mari hanno acquistato vestiti, scarpe, ecc. come sempre poi hanno chiesto un pallone da calcio ma professionale. Abbiamo chiesto a Hamidou uno dei vecchi ragazzi del centro di occuparsene, visto che abita a Ouahigouya, e di comprarne due, il secondo per i ragazzi grandi del Foyer Mabrouka a Tanout.

Sono state realizzate le seguenti voci:

- L'acquisto di una nuova batteria per i pannelli solari, l'attuale è guasta e non ha potenza;
- L'acquisto e piantagione di 100 piantine di acacia per iniziare a creare un recinto di protezione naturale intorno al centro: contro gli animali come le capre che possono mangiare le piante da fuori ma, non possono entrare all'interno, contro le strutture vicine e i rifiuti che producono e contro l'erosione.



La nuova batteria



Le acacie

- L'acquisto di materiale, attrezzi agricoli e concime, realizzati con la raccolta fondi di Natale al posto delle derrate alimentari previste;
- La fabbricazione di due nuove porte delle latrine e docce.



Gli alberelli già piantati



Con Rachel

È stata trovata la soluzione per proteggere il pozzo che rischiava di affondare a causa dell'erosione provocata dalle piogge. Il costruttore deve iniziare i lavori di protezione entro pochi giorni.



Il quattro di giugno, ci siamo recati a Koulwéogo, uno dei villaggi che hanno usufruito dei pannelli solari durante la raccolta fondi con i biglietti solidali di Natale 2013.

Il pannello solare di Koulwéogo è stato realizzato grazie al contributo **di membri di AOREP e di sostenitori privati.**



Il pannello illumina due classi e l'ufficio del direttore.

La scuola è molto pulita è ordinata, i lavori nel campo agricolo sono già iniziati. Il nuovo direttore sta svolgendo un ottimo lavoro con gli allievi e con i genitori con i quali opera in stretta collaborazione.



Il pranzo degli allievi



La miglior allieva della scuola in giallo!





Il direttore di Koulwéogo nel campo già lavorato

Dopo prendiamo la strada verso il villaggio di Kounkané, dove debutta l'iniziativa "Campi e Orti scolari" grazie al sostegno della **Città di Lugano** e di due donatori.

Il direttore di Kounkané è assente perché ci sono problemi amministrativi da risolvere legati agli esami di fine anno.

Troviamo i genitori degli allievi, gli insegnanti e soprattutto gli allievi ad accoglierci. A Kounkané hanno ricevuto il materiale necessario per iniziare le attività, la popolazione ha già seguito la formazione ed è pronta per iniziare i lavori del campo. Gli allievi più grandi si sono rimessi a studiare subito visto che siamo nel bel mezzo del periodo degli esami di fine anno.



Gli allievi



I campi di Kounkané



Nella strada di ritorno abbiamo incontrato il direttore che tornava di corsa per incontrarci. Dopo i saluti ci siamo lasciati perché iniziava a fare troppo caldo e comunque l'indomani era previsto un incontro con tutti .

Presto la mattina del 5 giugno ci siamo attivati perché abbiamo un pranzo/incontro e premiazione con tutti i direttori delle scuole dei villaggi e i rappresentanti dei genitori degli allievi dove AOREP sviluppa l'iniziativa " Campi e orti scolari".

Durante la notte ha piovuto abbastanza da rendere l'aria sopportabile .

Verso mezzogiorno tutto era pronto per ricevere i nostri ospiti. L'unico a non poter venire è stato il direttore di Bingo con il rappresentante dei genitori degli allievi, che sono stati bloccati dalle forte piogge.

Dopo le presentazioni tra i direttori soprattutto con i nuovi assegnati e il pranzo, siamo passati allo scopo principale del nostro incontro: la premiazione della scuola che ha avuto il miglior raccolto, ed inoltre lo scambio di competenze ed esperienze tra i diversi villaggi.

Il direttore della scuola del villaggio di Pallé che ha ricevuto il primo premio che consiste in un computer portatile e in un apparecchio fotografico. Non si aspettava di avere una sorpresa simile!



Infine tutti i villaggi hanno avuto sacchi di concime acquistati con la raccolta fatta a Natale con i biglietti solidali.

Grazie a quest'incontro ci sono stati scambi tra i diversi villaggi e i membri di AOREP su come sviluppare le attività e rendere le popolazioni autonome in campo alimentare.

In più la gara tra i villaggi è aperta per chi avrà il miglior rendimento, tranne il villaggio di Pallé che non potrà partecipare, ma da oggi il direttore e il rappresentante dei genitori degli allievi saranno supervisori e consiglieri per AOREP verso gli altri villaggi.

L'indomani, ci siamo recati a Bingo per vedere il materiale sanitario consegnato dallo stato e il pozzo scavato.

Il materiale come promesso è sul posto, l'acqua è stata trovata dietro il dispensario a 60 metri di profondità, e lì è stato realizzato un pozzo a grande diametro.

Nella casa dell'infermiere responsabile è stato aggiunto un cortile e la popolazione ha costruito una casa per la levatrice in faccia al dispensario.

Dicono che il personale fisso e permanente arriverà la settimana del 15 giugno vale a dire la settimana prossima, tanto la popolazione da un anno che non paga le tasse finché non arriva il personale per il dispensario.



Il materiale medico e sanitario consegnato dallo stato.





Il pozzo



La casa dell'infermiere

Lo stesso giorno, visitiamo Bassi, qui il direttore è nuovo ma si è integrato benissimo nel contesto del villaggio, si nota dal suo ottimo rapporto con la popolazione.

A Bassi oltre al progetto "campi e Orti scolari", abbiamo installato pannelli solari grazie alla donazione dell'Associazione La Nuova Terra. Abbiamo trovato ad aspettarci con la gente del posto anche Celestine, membro del comitato AOREP sezione Burkina Faso, che lavora lì vicino occupandosi dei diritti delle donne.



Il direttore con Oumarou e i doni di polli



Anche qui gli allievi sono sparsi sotto gli alberi a studiare per gli esami di fine anno.

La nostra seduta è durata a lungo con i rappresentanti del villaggio che per prima cosa chiedevano di poter cambiare la pompa del pozzo che è guasta malgrado lo spreco di soldi per cambiare diversi pezzi.

Giustamente questa richiesta va presa in considerazione, si tratta dell'unico pozzo del villaggio e in più per portare avanti le attività dell'orto scolastico c'è bisogno del pozzo durante la stagione secca.



La pompa del pozzo guasta



La scorta di alimenti

A Bassi l'unica cosa negativa che ci ha colpito è che ci sono capre e pecore che girano nella scuola mangiando rifiuti, carta e plastica; fatto che abbiamo segnalato ai presenti soprattutto al direttore. Abbiamo chiarito che l'igiene è la base di tutto quello che deve essere intrapreso per il bene della popolazione e degli animali.



Al nostro rientro a Gourcy abbiamo contattato il nostro amico costruttore e imprenditore per avere un preventivo per la pompa di Bassi.

La mattina presto del 7 giugno andati a Ouagadougou per vedere se possiamo aggiustare l'auto, tempo sprecato. Al ritorno siamo andati a Dana per visitare il villaggio e vedere il nuovo pannello solare installato ad inizio 2014.



Con il capo villaggio

Anche a Dana il direttore della scuola è cambiato ed è un grande bene, il nuovo parla con la gente, la considera e realizza le attività implicando tutti. L'atmosfera è più distesa a Dana a differenza degli anni passati.

A Dana è stato installato un pannello solare, grazie alla donazione della **Ditta Elantina Dazio**, che illumina due classi, l'ufficio del direttore e il corridoio della scuola .



Il direttore ci ha raccontato che la scuola ha subito un furto e un danno alla pompa del pozzo e i gendarmi hanno scoperto i colpevoli che facevano parte degli ex insegnanti. Adesso la pompa se non è usata è chiusa con una grossa catena e il lucchetto ed è per questo motivo che c'è la luce anche nel corridoio della scuola.



Spiegazioni sulla sicurezza del pozzo

Il villaggio e la scuola sono molto puliti a differenza di com'erano, solo un anno mezzo fa. I rapporti tra la gente sono buoni, il progetto dà ottimi risultati e noi siamo soddisfatti.

Passiamo il tempo rimanente con i ragazzi di KOGLI_BA e per preparare la cena prima della nostra partenza.

La sera di solito, ci troviamo con i membri di AOREP sezione Burkina Faso e alcuni degli ex ragazzi di KOGLI_BA che ormai sono uomini, come Hamidou o Dicko che è ancora a carico di AOREP perché non ha ancora uno stipendio.

Domenica 08 giugno, è giorno di pausa di Rachel la cuoca e madrina dei ragazzi del centro KOGLI_BA, allora tocca a Moussa il più grande preparare il pranzo, un'impresa ma, bella da vedere.



Le chef cuisinier di KOGLI_BA

La sera ceniamo con tutti i ragazzi di KOGLI_BA, il personale e i rappresentanti di AOREP sezione Burkina Faso.



I ragazzi hanno ballato, cantato e realizzato delle scene su diverse tematiche educative che hanno elaborato con Michel il responsabile.
Prima di lasciarci i ragazzi mi consegnano una lettera per papa Moreno e noi dobbiamo continuare il nostro tragitto verso il Niger.



NIGER

Tardo pomeriggio del 10 giugno, arriviamo a Niamey sotto un'enorme tempesta di sabbia che dopo un po' si è mutata in acquazzone. Anche la corrente elettrica è mancata più volte questa notte.

La mattina prestissimo, abbiamo lasciato Niamey per Zinder. In totale abbiamo impiegato 15 ore per arrivare con una sosta di un'ora. La strada è stata asfaltata tranne qualche chilometro. Ma l'auto non supera gli 80 all'ora.

Arrivati a Zinder, troviamo ad aspettarci Masa il direttore del Foyer Mabrouka e la signora Mariama la responsabile del centro di trasformazione di materie prime alimentari di Zinder e infine, arriva anche Zidane, che ora lavora per la Croce Rossa.

Presso la casa "Chez Ibrahim" dove alloggiamo manca l'acqua e continuerà a mancare fino alla nostra partenza. Qui inizia la nostra lotta contro le zanzare, il caldo e la mancanza d'acqua e a volte anche dell'elettricità.



A Zinder dobbiamo visitare il centro di trasformazione di materie prime alimentari, che dall'anno scorso è gestito dalla signora Mariama Sani, del dipartimento della promozione della donna e la protezione dell'infanzia con il quale AOREP ha firmato un accordo. Il centro è stato mal gestito da parte dei due precedenti responsabili, che hanno pensato al proprio bene ignorando le donne beneficiarie del progetto.

La signora Mariama ha ereditato una situazione delicata da gestire. Inoltre, la situazione generale della città di Zinder è cambiata nel tempo, al posto di essere una città di scambi culturali, commerciali, ecc, è diventata una città piena di spazzatura e rifiuti sparsi per strada, i commerci sono decadenti e la maggior parte delle ONG che conosciamo si sono ritirate dalla città. Quali sono le cause di questa situazione, la risposta può essere ovunque.

L'undici e il dodici mattina, li passiamo a valutare, controllare i conti e a discutere per trovare una soluzione per il centro.



La signora Mariama chiede di darle tempo per cambiare attività e sviluppare ad esempio, la fabbricazione del sapone tradizionale, che secondo lei funzionerà. Si tratta di un altro tentativo che ci lascia scettici, ma vale la pena di tentare per il bene delle donne che sono rimaste nel centro per tutti questi anni e che contano su questo lavoro, per far vivere le proprie famiglie.

Se questa proposta non frutterà nessun risultato, il centro andrà a far parte del dipartimento della promozione della donna come è stato stipulato nella convenzione del 2013.

Dopo aver finito con Zinder, abbiamo preso il breve tragitto ma difficoltoso per Tanout; per percorrere 150 km bisogna impiegare in media 3 ore a causa del pessimo stato della strada.

Arrivati finalmente nel Foyer Mabrouka, troviamo i bambini e i grandi ad accoglierci; è sempre una gioia rivedere tutti.

Qui le giornate le trascorriamo tra giochi con i piccoli, discussioni con i grandi e lavori generali nel Foyer.

Abbiamo trovato un ragazzo nuovo assegnato al Foyer dal giudice. L'indomani, è arrivata una bambina accompagnata dal direttore della protezione dell'infanzia. Le storie di questi bambini sono tragiche ma, almeno sono ancora giovani e piccoli per poter prendere il loro destino per mano.



Bambini con Fiorenzo



I nuovi bambini

Per prima cosa Zidane si è impegnato a radere la testa a tutti i maschi piccoli per mettere la pomata sulle teste che sono piene di funghi. Quando Zidane tornerà al lavoro, sarà Moumouni a occuparsi di questo per un mese.



Zidane e Moumouni al lavoro

Al Foyer Mabrouka abbiamo potuto realizzare le seguenti voci:

- Acquisto di vestiti, scarpe, ecc. per tutti. I grandi hanno avuto i fondi per comprare da soli quello che desiderano, i maschi più piccoli sono stati accompagnati da Zidane e le ragazze dalla badante Atou e da Fati e Haouaou.
- Cambiamento di tutti i vetri delle finestre del Foyer con dei persyglass, per evitare il rischio di ferite e di rotture di vetro ad ogni tempesta di sabbia. Questo lavoro è stato svolto da Hassan e Schiapiu; che segue anche lui la formazione in falegnameria aiutati dagli altri.



- Illuminazione esterna dei dormitori ragazze e della sala giochi.
- Pittura di tutti i banchi e tavoli.
- Con l'aiuto del dipartimento dell'ambiente sono stati acquistati 250 alberelli di acacia e moringa, pianta di tante virtù per l'alimentazione dell'uomo e dell'animale. I responsabili del dipartimento dell'ambiente si sono occupati della scelta delle piante, della sensibilizzazione dei ragazzi e ragazze per la protezione dell'habitat naturale e di come prendere cura delle piante. È stato assegnato a ogni bambino un numero di piante da accudire al fine, di renderli responsabili. Quest'operazione ha chiesto due giornate intere.



Intendiamo piantare altri alberi tutt'attorno al Foyer come per KOGLI_BA, tuttavia, la superficie non è la stessa in questo caso il terreno è molto vasto.

- Con la raccolta fondi dei biglietti solidali di Natale scorso, abbiamo potuto fare una grande scorta di alimenti e di medicinali.



La scorta di alimenti e medicinali acquistata con i biglietti solidali.

L'allevamento di polli è stato ripreso adesso che abbiamo la possibilità di fare venire i pulcini dalla Nigeria sotto scorta. Questo micro progetto che è stato finanziato dalla **Fondazione Epsilon Italia** che sostiene sempre il Foyer Mabrouka e che potrà riprendere in modo regolare. L'allevamento attualmente conta solo 260 polli e non la quantità prevista inizialmente; a causa delle alte temperature, si è deciso di ridurre il numero per non rischiare troppo.



I bovini nel Foyer sono un toro Saber e tre mucche. Ci sono anche due asini.



Dall'inizio dell'anno 2014, il Foyer può contare sulla presenza e il supporto pedagogico del nuovo direttore locale della protezione dell'infanzia che sta svolgendo un esemplare lavoro . AOREP ha presentato una richiesta per avere una persona qualificata permanente sul posto.

Abbiamo realizzato diverse sedute di lavoro e incontri con i responsabili e i nuovi arrivati come il prefetto, il giudice, i direttori dei dipartimenti dell'allevamento, dell'agricoltura, dell'ambiente e della sanità.

Abbiamo inoltre incontrato la popolazione del quartiere di Zango Captain, dove è stato sviluppato il progetto di estensione delle condotte d'acqua potabile e la creazione di una fontana pubblica. Il progetto è gestito in modo esemplare; nella gestione della pompa sono implicate diverse donne. La presidente dell'associazione Tounfa è una donna. La popolazione del quartiere è molto unita e solidale e grazie a questo micro progetto, è diventata più cosciente per il bene che deve portare alla comunità in generale.

Husseini il promotore del progetto dice che hanno iniziato una campagna di sensibilizzazione tra la popolazione per incitare la gente a non bere l'acqua delle pozzanghere che si formano dopo la pioggia e che sono la causa di tante malattie a volte, gravi e che quest'acqua può servire alle pulizie o altro ma non al consumo.

La gente è abituata a prendere l'acqua dalle fontane ma appena piove e si formano le pozzanghere si fornisce da quest'ultime.



Prima del nostro arrivo Masa, il direttore del Foyer Mabrouka e responsabile tecnico dei progetti in Niger ha discusso con le autorità sulla situazione della piattaforma di Dan Yari. La piattaforma in questo quartiere è ferma da quando le donne hanno dichiarato di non essere in grado di gestirla.

Con il consenso delle autorità e dopo avere incontrato le donne del quartiere Zango Captain è stato deciso di spostare la piattaforma in questo quartiere.

Le donne ci sono apparse molto motivate e con tanta volontà di lavorare, in più hanno il sostegno e l'appoggio degli uomini del quartiere.

Questi ultimi hanno dichiarato di voler iniziare subito le costruzioni della struttura dove verrà collocata la piattaforma; il terreno è stato donato dal capo tribù.



Tutti seguono il dibattito anche lei!

Siamo alla fine della nostra missione, prima della partenza come di consuetudine organizziamo una festa con tutti nel Foyer. Questa volta sono stati le ragazze e i ragazzi a organizzare tutto sotto la supervisione di Zidane e stato un bel momento di divertimento e di gioia per grandi e piccoli.



Fati con le sue doti di portare tutto sulla testa.



Ibrahim, Il Re de caos con i suoi seguaci.

Il 20 giugno, lasciamo Tanout per affrontare la lunga strada, con una sosta a Konni che ci porta a Niamey e al rientro a casa.

In questa missione abbiamo visto il fallimento di un progetto “ Djenné” e quasi la chiusura di un centro “ Zinder” ma abbiamo visto tanti successi e gioie umane con piccoli e grandi progetti. Tutto ciò ci dimostra che ogni progetto è bastato su criteri solidi ma siamo lontani dalla scienza esatta. Bisogna avere pazienza e perseveranza per non mettere tutti in un unico paniere e cedere il passo alla sconfitta.





RAPPORT MISSION MAI JUIN 2014 MALI, BURKINA FASO ET NIGER

Participants:

Samya Fennich Andreoletti, Fiorenzo Andreoletti, Abdourahmane Elhaji Afizou
et Malick Traoré.

Cette mission débute de façon différente car avant notre départ le Dr. Malick Traoré est venu en Suisse et il est reparti avec nous.

Durant son séjour il a suivi une brève formation sur l'identification et, la réalisation de projets, le cycle du projet et toutes les phases d'un projet, etc. En outre, le Dr. Malick a présenté une leçon le 20.05.2014 sur le thème « les mutilations génitales des femmes dans les différentes cultures et leurs répercussions sur la santé”.



Malick avec certaines participantes au cours

MALI

À Bamako on ne sent pas la tension du passé politique, les gens vivent normalement et mènent leurs activités comme ils peuvent. La seule présence qui fait penser à cette réalité est la présence, de beaucoup de militaires étrangers qu'on rencontre partout et de blindés dans les dépôts de l'ONU ou d'autres organismes.

Au Mali devons rester au Mali du 27 mai au 02 juin.

À Bamako nous avons deux projets à visiter et à évaluer le déroulement.

Nous arrivons à Sikoulou qui est distante 15 km de Bamako le matin du 28 juin. Le village entier était en fête.



Le village est en train de fêter le succès obtenu dès le premier projet et les activités réalisées à Sikoulou. Les femmes en faveur desquelles les micros projets sont destinés ont démontré des compétences extraordinaires et un sens d'organisation exemplaire. Grâce à leurs efforts, la vie du village s'est beaucoup améliorée.



Même durant la fête la plateforme continuait à tourner, les femmes dansaient à tour de rôle et deux d'entre elles partageaient travailler.

Après la fête, le chef du village a ouvert le débat et les discussions ont commencé pour établir ce qui suit:

- Les femmes ont présenté les différentes activités qu'elles ont réalisées grâce aux revenus de la plateforme, comme le microcrédit entre elles ou le commerce des manufactures vendues dans la ville ou dans les autres villages. Ces réalisations ont permis aux femmes d'avoir une stabilité financière régulière et le comité qui s'occupe de la plateforme et du reste sous la supervision de Malick ont pu économiser le montant de 650'000 CFA égal à 1'204 CHF qu'elles ont versé sur le compte d'AOREP. Cette somme servira à accroître les activités génératrices de revenu des femmes, c'était la décision unanime malgré quelques réticences de la part d'une minorité d'hommes.
- La population a été informée qu'AOREP est en train de récolter des fonds pour la création d'une case de santé afin de permettre aux gens les soins de base. On peut commencer par les fondements et la construction d'une unique salle et chaque fois qu'on a la possibilité on ajoute une autre structure. L'important est d'avoir un lieu avec un infirmier et des médicaments. L'idée a plu à tout le monde, les hommes ont promis de travailler dans la construction et d'aider comme ils peuvent.
- Un monsieur est intervenu pour dire que le village manque d'une école, la réponse est brève ; c'est à l'état de décider où construire les écoles publiques, de notre part nous pouvons construire ou ajouter des classes mais ne pas

Intervenir sur le lieu où doit surgir une école, le discours entre la santé et l'éducation est différent.



Sikoulou émane un sens de satisfaction et de paix, avec ses gens, son climat et sa nature. La pauvreté ici est mise de côté par une dignité qui permet à l'être de trouver sa réelle dimension.

Le 29.05, le matin tôt nous retournons pour remettre des médicaments prescrits par le Dr Malick pour la population, avec les fonds donnés par deux membres d'AOREP qui ont fait la même donation pour l'école Doulaye Baba.



Consigne des médicaments



Femme travaillant dans la plateforme

Le même jour nous procédons pour l'école Doulaye Baba de Doumanzana à Bamako, encore une grande fête des élèves, enseignants et parents d'élèves. Un bel accueil!



Une part des élèves



La cola comme don de bienvenue et de paix

Le programme a été organisé par le comité des élèves créé en 2011 avec le projet antiviolence parmi les jeunes.

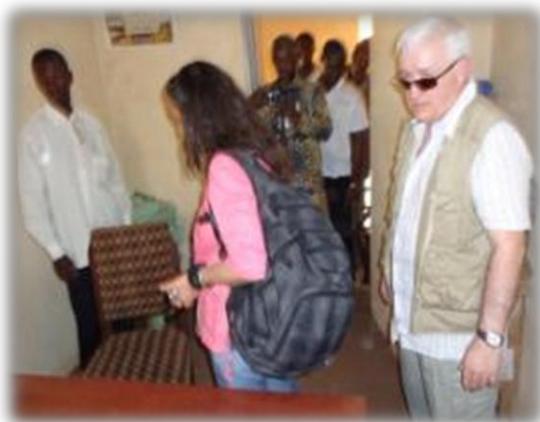
Les présentations se sont déroulées avec des exhibitions d'arts martiaux, des chants, sketches et des dances des élèves. Le tout de façon légère et amusante fait qui démontre que les mentalités ont eu un changement positif.



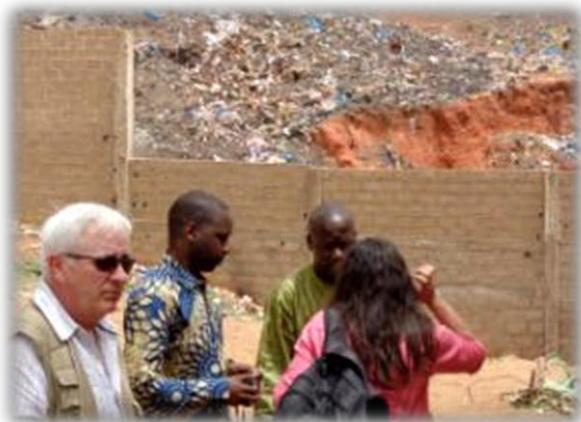
Après les spectacles des élèves, les discours ont commencé de la part de la direction de l'école, des enseignants et des parents d'élèves et enfin nos encouragements qui ont été adressés surtout aux jeunes pour leurs excellents résultats, obtenus en tant que meilleurs élèves de toute la ville et pour leur lutte contre toute forme de violence et de discrimination.



Vers la fin de la cérémonie nous avons visité le siège d'AOREP section Mali mis à disposition par l'école et nous avons discuté avec les responsables des travaux restants. Notre grande surprise et déluision; est que la décharge a été éradiquée d'un côté et mise de l'autre. La lutte de l'école continue pour empêcher que toute la ville jette ses ordures en ce lieu mais, ceci compète à la commune et au gouvernement de trouver une alternative pour la santé et des élèves et des habitants



Siège AOREP Mali



le retour de la décharge



Les enseignants devant la nouvelle décharge

Avant de partir nous avons remis les médicaments à l'infirmière.



À Doulaye Baba il reste le portail, il reste de la clôture et les portes et fenêtres des classes de l'étage supérieur.

Certains lieux de Bamako sont des décharges à ciel ouvert, où les gens vivent, commercialisent et ramassent les ordures à recycler tout en ignorant les risques. Sur cette image nous quittons Bamako.



Le 30 mai nous arrivons vers la fin de l'après-midi à Mopti. Au cours de la route nous avons rencontré beaucoup de militaires et convois à Sevaré; qui a été construite pour devenir une extension de Mopti, là il ya des dépôts de l'ONU et d'autres organismes avec des militaires, toutefois, leur présence ne dérange pas le déroulement de la quotidienneté des gens

La chaleur est suffocante, notre auberge se trouve dans un état d'abandon total. Ça se voit que depuis le début de l'instabilité dans le pays personne ne fréquente le lieu.

Le 31.05, nous partons à la savonnerie SAADA pour rencontrer les femmes. D'ailleurs nous logeons dans le même quartier.

La savonnerie SAADA pour les femmes a été financée par la **Fondation atDta** en 2013.

La majeure partie des activités pour la réalisation du savon est faite sous le hangar car l'air circule plus naturellement, ce qui permet aux femmes de manœuvrer et mélanger facilement les produits et pour faire bouillir certaines matières. La structure en béton sert uniquement comme dépôt.

Nous avons assisté à une démonstration faite par les femmes de comment est produit le savon dans ses multiples phases.





Les étapes pour la réalisation du savon



Même si la majeure partie des femmes a commencé à ôter en privé le voile intégral, en cette occasion certaines ont dû le remettre, car des hommes étrangers sont présents, d'autres femmes sont restées sans le voile, mais elles constituent une minorité.

Après nous avons commencé les discussions avec les femmes. Nos questions sont simples ; comment les rôles sont partagés, les recettes faites et comment elles entendent faire pour se développer. La présidente a expliqué tous les points et a ajouté qu'elles ont des requêtes pour le développement des activités. Les requêtes sont deux : des machines pour produire la pâte alimentaire et/ou une plateforme multifonctionnelle.



Ces propositions sont dues à l'envie de s'accroître, les femmes ont connu la valeur du travail et de leur succès même petit, et elles veulent grandir rapidement.

Grâce à ce projet, l'activité de la savonnerie aide plusieurs familles avec un revenu stable.

Notre réponse est qu'avant tout, les femmes de SAADA doivent travailler sur la qualité plus que sur la quantité si elles veulent avoir plus de recettes.

En outre, tout ce qui pourra venir comme amélioration sera le fruit du travail, il faudra toutefois, considérer le facteur d'hygiène ; les femmes ne peuvent pas imaginer d'avoir une plateforme multifonctionnelle ou une machine pour la pâte alimentaire à côté des produits parfois toxiques pour réaliser le savon !

Enfin, les femmes se sont convaincues qu'elles doivent améliorer la qualité, augmenter le numéro de clients et trouver le moyen de rendre la savonnerie plus grande ou demander à la commune un local plus adéquat à l'activité.



Tôt le matin du premier juin, nous avons pris la route pour Djenné, où on a réalisé un pont outre le bateau pour traverser le fleuve Bani qui sépare les deux rives. Djenné nous a paru une ville presque morte, il y a peu de gens dans les rues, aucun touriste et aucune activité touristique en fonction, aussi les cafés ne fonctionnent pas.

Au centre d'artisanat, de formation et d'éducation sanitaire pour personnes avec handicap il y avait seulement la femme du gardien et ses enfants. Tout est en désordre avec des ordures partout. Enfin Ali, un des soudeurs, est arrivé puis l'actuel président auquel nous avons demandé des explications sur l'état du centre.

AOREP soutient l'association des handicapés de Djenné, Tieseri Ton depuis 2007, maintenant le moment est arrivé pour qu'ils comprennent qu'il faut travailler et ne pas attendre les fonds en permanence. Ce discours a été fait pendant toutes les occasions et dans diverses façons et chaque fois on nous faisait des promesses qui n'ont jamais été maintenues.



Après de longues discussions , nous avons informé les présents qu'à partir de ce moment AOREP se retire et non collabore plus avec Tiesri Ton.

Ceci est une faillite totale pour nous, il existe toujours dans un projet comme dans la vie, la composante humaine de laquelle il faut tenir compte. Toutefois, même dans ce cas nous n'allons pas céder car il ya des éléments sains dans le groupe de Tieseri Ton qui voudront travailler et avec qui nous pourrons continuer sur d'autres bases.

Nous laissons Djenné avec un sentiment d'amertume pour le projet et pour l'état de la ville qui est presque le fantasma de ce qu'elle était il ya trois ans, alors que les appels des membres de Tieseri Ton bombardent le téléphone portable du Dr Malick.

La chaleur à Mopti ne donne aucune trêve malgré le fort orage. Le soir nous avons visité la clinique **Duflo Solidarité** du Dr Malick Traoré, le seul lieu où il ya la lumière grâce aux générateurs, le reste de la ville dans le noir total.

Des jouets ont été remis aux enfants que Malick soigne et suit. Les jouets ont été offerts par **l'Hôpital du jouet**, le reste des jeux sera distribué aux garçons du Centre KOGLI_BA et à ceux du Foyer Mabrouka.



La clinique Duflo Solidarité.

BURKINA FASO

Le matin du 02 juin, nous prenons la route vers le Burkina Faso, la route est longue et la voiture commence à faire les caprices ne dépassant pas les 80 km à l'heure.



Vers la moitié de l'après-midi nous arrivons à Gourcy, et comme toujours nous sommes accueillis par nos amis d'AOREP section Burkina et des garçons de la Cité.

Après une douche rapide, nous partons tout de suite au centre KOGLI_BA pour saluer les garçons. Ils ont grandi dans peu de temps.

Moussa qui fréquente le lycée a été nommé meilleur élève de l'année, quant aux autres, ceux qui fréquentent les écoles, étudient bien et ceux qui suivent les formations professionnelles s'appliquent de façon excellente. Rasmane celui avec le sparadrap sur le front, fait de la soudure et pense être déjà un expert en la matière.



Avec quelques garçons du centre KOGLI_BA

Tous les garçons nous demandent, de Papa Moreno “ Moreno Gilardi membre d’AOREP” qui a passé avec eux deux au début de l’année et auquel ils se sont affectionnés.

La période au Burkina Faso sera divisée entre les différentes visites aux villages les matins alors que les après-midi seront dédiés au centre KOGLI_BA.

Maintenant outre le singe, les garçons ont adopté aussi un chien et un chat et chacun a une tâche pour les soigner.

Jean Mari a décidé de vendre les moutons pour acheter un jeune taureau, qui pourra avec l’âne les aider dans les travaux du champ agricole.



Le centre est bien soigné, nous n’avons pas trouvé d’ordure aux environs, le côté dédié aux travaux agricoles n’a pas été encore préparé, on attend l’intensification des pluies afin de rendre le sol friable.



Jean Mari et Michel avec les garçons

Jean Mari pendant ces jours a accompagné les garçons pour acheter les habiles, chaussures, etc. et comme d'habitude ils ont demandé un ballon de foot mais cette fois, professionnel. Nous avons demandé à Hamidou, un des vieux garçons du centre de s'en occuper, vu qu'il habite à Ouahigouya, et d'en acheter deux, le deuxième pour les grands garçons du Foyer Mabrouka à Tanout.

On a pu réaliser les voix suivantes:

- L'achat d'une nouvelle batterie pour les panneaux solaires, l'actuelle est gâtée et commence à perdre de puissance;
- L'achat et le repiquage de 100 plantes d'acacia afin d'initier à créer une clôture de protection naturelle tout autour du centre: contre les animaux comme les chèvres qui peuvent manger les plantes dehors mais, ne peuvent pas rentrer à l'intérieur, contre les structures envoisnantes et les ordures qu'elles produisent et contre l'érosion.



La nouvelle batterie



les acacias

- L'achat de matériel, outils agricoles et engrais, faits avec la récolte de fonds de Noël au lieu de l'achat de produits alimentaires prévus ;
- La fabrication de deux nouvelles portes pour les latrines et douches.



Le petites plantes déjà repiquées



Avec Rachel

On a trouvé la solution pour protéger le puits qui risquait de s'effondrer à cause de l'érosion provoquée par les pluies. Le constructeur doit initier les travaux de protection dans quelques jours.



Le quatre juin, nous sommes partis pour Koulwéogo, un des villages qui ont bénéficié des panneaux solaires durant la récolte de fonds à travers les billets solidaires de Noël 2013.

Le panneau solaire de Koulwéogo a été réalisé grâce à la contribution des **membres d'AOREP** et de **supporteurs privés**.



Le panneau illumine deux classes et le bureau du directeur.

L'école est très propre et ordonnée, les travaux dans le champ agricole ont déjà commencé. Le nouveau directeur est entrain de faire un très bon travail avec les élèves et auprès des parents avec les quels il œuvre en étroite collaboration.



Le repas des élèves



La meilleur élève de l'école, en jaune!





Le directeur de Koulwéogo dans le champ déjà labouré

Après avoir quitté Koulwèogo, nous nous sommes dirigés vers Kounkané, où débutera l'initiative « Champs et jardins scolaires » grâce au soutien de la Ville de Lugano et de deux donateurs.

Le directeur de Kounkané est absent à cause de problèmes administratifs liés aux examens de fin d'année.

Nous avons trouvé les parents d'élèves, les enseignants et surtout les élèves pour nous accueillir.

Ici ils ont reçu le matériel nécessaire pour commencer les activités, la population a déjà suivi la formation et elle est prête pour débiter les travaux des champs.

Les plus grands élèves se sont remis à étudier tout de suite, vu que nous sommes en pleine période des examens de fin d'année.



Les élèves



Les champs de Kounkané



Au chemin du retour, nous avons rencontré le directeur qui venait en courant à notre rencontre. Après les salutations nous nous sommes laissés à cause de la forte chaleur et en tous les cas, une rencontre est prévue avec tout le monde.

Tôt le matin du 5 juin, nous nous sommes activés car nous avons un repas/rencontre et remise de prix avec tous les directeurs des écoles des villages et les représentants des parents d'élèves où AOREP développe l'initiative « Champs et jardins scolaires ».

Il a bien plu pendant la nuit, ce qui rend l'air de la journée assez supportable. Tout était prêt vers midi, pour recevoir nos invités. Le seul qui n'a pas pu venir est le directeur de l'école de Bingo avec le représentant des parents d'élèves, qui a été bloqué par les fortes pluies.

Après les présentations entre les directeurs surtout les nouveaux mutés et le repas, nous sommes passés au but principale de notre rencontre : la remise des prix à l'école qui a fait la meilleur récolte, et l'échange de compétences et d'expériences entre les différents villages.

C'est le directeur de l'école de Pallé qui a reçu le prix qui consiste en un computer portable et en un appareil photo. Il ne s'attendait pas à un e pareille surprise !



Enfin, tous les villages ont reçu des sacs d'engrais achetés avec la récolte de fonds des billets solidaires pendant Noël.

Grâce à cette rencontre il y a eu des échanges entre différents villages et les membres d'AOREP, sur le développer les activités et rendre les populations autonomes dans le domaine alimentaire.

En plus, l'esprit compétitif a gagné tous les villages pour qui aura le meilleur rendement, sauf le village de Pallé qui ne pourra pas participer, mais dès maintenant le directeur et le représentant des parents d'élèves seront des superviseurs et conseillers pour AOREP vers les autres villages.

Le lendemain, nous sommes partis pour Bingo pour voir le matériel délivré par l'État et le puits qu'il a creusé.

Le matériel comme promis est sur place, l'eau du puits a été trouvée derrière le dispensaire à 60 mètres de profondeur, et à ce point qu'on a réalisé un puits de grand diamètre.

Dans la maison du chef infirmier on a construit une cour et, la population a construit aussi une maison pour la sage-femme en face du dispensaire.

On nous dit que le personnel fixe et permanent arrivera la semaine du 15 juin, ce qui veut dire, la semaine prochaine, en tous les cas la population, ne paye pas les taxes depuis une année et jusqu'à l'arrivée du personnel au dispensaire.



Le matériel médical et sanitaire remis par l'État.





Le puits



la maison de l'infirmier

Le jour même, nous partons visiter Bassi, ici le directeur est nouveau mais, il s'est très bien intégré au contexte du village, on le constate d'après son bon rapport avec la population.

À Bassi outre le projet " Champs et jardins scolaires", nous avons installé des panneaux solaires grâce à la donation de **l'Association La Nuova Terra**. À nous attendre il y avait les gens du poste et Célestine, membre du comité AOREP section Burkina Faso, qui travaille dans les environs dans le domaine des droits des femmes.



Le directeur avec Oumarou et le don des poules



Même ici les élèves sont éparpillés sous les arbres à étudier pour les examens de fin d'année.

Notre séance avec les représentants du village a duré longtemps, tout d'abord ils ont demandé le changement de la pompe du puits qui est gâtée malgré, les dépenses faites pour changer plusieurs pièces.

Justement cette requête doit être prise en considération, car il s'agit de l'unique puits du village et en plus pour pouvoir mener les activités, du potager scolaire on a besoin du puits durant la saison sèche.



La pompe du puits gâtée



le stock d'aliments

L'unique point négatif qui nous touchait à Bassi, est le fait qu'il ya des chèvres et des moutons qui rôdent dans l'école en mangeant les déchets ; du papier et de la plastique ; chose que nous avons signalée aux présents surtout, au directeur. Nous avons élucidé le fait que l'hygiène est la base de tout ce qui doit être entrepris pour le bien de la population et des animaux.



Dès notre retour à Gourcy nous avons contacté notre ami le constructeur et entrepreneur pour avoir un devis pour la pompe de Bassi.

Le matin très tôt du 7 juin nous sommes partis pour Ouagadougou pour voir si nous pourrions arranger la voiture, du temps perdu. Au retour nous sommes allés à Dana pour visiter le village et voir le nouveau panneau solaire installé début 2014.



Avec le chef du village

À Dana aussi le directeur de l'école a été changé et c'est un bien énorme ainsi, le nouveau directeur parle avec les gens, leur donne de la considération et réalise les activités en impliquant tous. L'atmosphère est plus détendue à Dana par rapport aux années passées.

À Dana on a installé un panneau solaire, grâce à la donation de la **Société Elantina Dazio**, le panneau illumine deux classes, le bureau du directeur et le couloir de l'école.



Le directeur nous a raconté que l'école a subi un vol et la pompe du puits a été endommagée puis les gendarmes ont découvert les coupables qui faisaient partie du corps enseignant. Aujourd'hui si la pompe n'est pas utilisée on la ferme avec une grosse chaîne et un cadenas, c'est pour cette raison que le couloir de l'école est illuminé.



Explications sur la sureté du puits.

Le village et l'école sont très propres en comparaison de ce qu'ils étaient il ya seulement un an et demi. Les rapports entre les gens sont très bons, le projet donne d'excellents résultats et nous, nous sommes satisfaits.

Le temps restant nous le passons avec les garçons de KOGLI_BA et à préparer la soirée et le diner avant notre départ.

Le soir normalement, on se trouve avec les membres d'AOREP section Burkina Faso et certains des ex-garçons de KOGLI_BA qui sont désormais des hommes, comme Hamidou ou Dicko qui est encore à la charge d'AOREP vu qu'il n'a pas encore un salaire fixe.

Le dimanche est jour de pause de Rachel la cuisinière et marraine des garçons du centre KOGLI_BA, ce jour, le 08 juin, c'est à Moussa le plus grand de préparer le déjeuner, intéressant à voir.



Le chef cuisinier de KOGLI_BA

Le soir nous dinons avec tous les garçons de KOGLI_BA, le personnel et les représentants d'AOREP section Burkina Faso.



Les garçons ont dansé, chanté et réalisé des scènes sur différentes thématiques éducatives qu'elles ont élaborées avec Michel le responsable.

Avant de nous laisser, les garçons m'ont remis une lettre pour papa Moreno, et de notre part nous devons continuer notre trajet vers le Niger.



NIGER

Fin après midi du 10 juin, nous arrivons à Niamey accompagnés d'une énorme tempête de sable qui après peu s'est transformée en un torrent. Pendant la nuit il ya eu plusieurs fois coupure d'électricité.

Le matin très tôt, nous avons laissé Niamey pour Zinder. Nous avons fait au total, 15 heures pour arriver avec un arrêt d'une heure. On a fini par goudronner la route sauf quelques kilomètres. Mais cette fois c'est la voiture qui ne dépasse pas les 80 km à l'heure.

Arrivés à Zinder, nous trouvons Masa, le directeur du Foyer Mabrouka à nous attendre accompagné de madame Mariama, la responsable du centre de transformation de matières premières alimentaires de Zinder et enfin c'est Zidane qui arrive, maintenant il travaille auprès de la Croix-Rouge.

« Chez Ibrahim », la maison où nous logeons, l'eau était coupé et elle le sera jusqu'à notre départ. Ici commence notre lutte contre les moustiques, la chaleur et le manque d'eau et parfois d'électricité.



À Zinder nous devons visiter le centre de transformation de matières premières alimentaires, qui depuis l'année dernière est géré par madame Mariama Sani, du Département de la promotion de la femme et la protection de l'enfant avec lequel AOREP a signé un accord. Le centre a été mal géré par les deux précédents responsables, qui ont bien pensé à leur intérêt en ignorant celui des femmes bénéficiaires du projet. De ce fait, madame Mariama a hérité une situation délicate à gérer. En outre, la situation générale de la ville de Zinder a changé dans le temps, au lieu d'être une ville d'échanges culturels, commerciaux, etc. elle est devenue pleine d'ordures dans les rues, les commerces sont en décadence et la majeure partie des ONG que nous connaissons ont quitté la ville. Quelles sont les causes de cette situation, la cause peut être partout.

Les matins du onze et du douze, nous les passons à évaluer, contrôler les comptes et à discuter pour trouver une solution au centre.



Madame Mariama demande d'avoir un peu de temps pour changer d'activité et développer par exemple, la fabrication du savon traditionnel, que selon elle devra marcher. Il s'agit d'une autre tentative qui nous laisse sceptiques, mais elle vaut la peine d'être essayé pour le bien des femmes qui sont restées au centre toutes ces années et qui comptent sur ce travail, pour faire vivre leurs familles.

Si cette option ne donne aucun résultat, le centre ira à faire partie du département de la promotion de la femme comme il a été stipulé dans la convention de 2013.

Après avoir terminé avec Zinder, nous avons pris le bref trajet mais tortueux pour Tanout; pour parcourir 150 Km il faut 3 heures en moyenne à cause du mauvais état de la route.

Arrivés finalement au Foyer Mabrouka, il y avait à nous accueillir les enfants et les grands; c'est toujours une joie de revoir tout le monde.

Ici les journées nous les passons entre les jeux avec les petits, discussions avec les grands et travaux généraux dans le Foyer.

Il ya un nouveau garçon au Foyer assigné par le juge. Le lendemain, une petite fille accompagnée par le directeur de la protection de l'enfance est arrivée. Les histoires de

ces enfants sont tragiques mais, au moins ils ont la chance d'être encore petits pour pouvoir prendre en main leur destin.



Les enfants avec Fiorenzo



Les nouveaux enfants

Avant toute chose Zidane s'est chargé de raser la tête à tous les petits garçons afin de leur appliquer la pommade sur le cuir chevelu plein de champignons. Ce sera Moumouni qui prendra la relève une fois Zidane tournera au travail car l'application demande un mois de traitement.



Zidane et Moumouni au travail

Au Foyer Mabrouka nous avons pu réaliser les points suivants:

- Achat d'habiles, chaussures, etc. pour tout le monde. Les plus âgés ont eu les fonds pour faire seuls leurs achats, alors les petits garçons ont été accompagnés par Zidane et les filles par la marraine Atou et par Fati et Haouaou.
- Changement de toutes les vitres des fenêtres du Foyer avec des persyglass, pour éviter les blessures et les casses des vitres à chaque tempête de sable. Ce travail a été effectué par Hassan et Schiapiu; qui suit aussi une formation en menuiserie tous les deux ont été aidés par les autres garçons.



- Illumination externe des dortoirs des filles et de la salle de jeux.
- Peinture de tous les bancs et tables.
- Avec laide du département de l'environnement on a acheté 250 plants d'acacia et de moringa, une plante avec plusieurs vertus pour l'alimentation de l'Homme et de l'animale. Les responsables du département de l'environnement se sont chargés du choix des plantes, de la sensibilisation des filles et garçons, sur comment protéger l'habitat naturel et comment prendre soin des plantes. Chaque enfant a eu un certain nombre de plantes à soigner, afin de les responsabiliser. Cette opération a pris deux journées entières.





Notre intention est de planter des arbres tout autour du Foyer comme pour KOGLI_BA, toutefois, la superficie n'est pas la même ici le terrain est très vaste.

- Avec la récolte de fonds des billets solidaires durant Noël dernier, nous avons pu faire un grand stock d'aliment et de médicaments.



Le stock d'aliments et médicaments achetés avec les billets solidaires.

L'élevage de poules a été repris maintenant que nous avons la possibilité de faire venir les poussins du Nigeria sous escorte. Ce microprojet a été financé par la **Fondation Epsilon Italie** qui soutient toujours le Foyer Mabrouka, pourra reprendre de façon régulière. L'élevage compte actuellement 260 poules et non pas la quantité prévue initialement; à cause des températures très élevées, on a décidé de réduire le nombre pour ne pas courir de risque.



Les bovins du Foyer sont Saber le taureau et trois vaches. Il ya aussi deux ânes. I



Dès le début 2014, le Foyer compte sur l'aide et le support pédagogique du nouveau directeur local de la protection de l'enfance, qui est en train de faire un travail exemplaire. AOREP a fait une requête pour pouvoir avoir l'aide d'une personne qualifiée et permanente sur place.

Nous avons réalisé plusieurs séances de travail et rencontres avec les responsables et les nouveaux arrivés comme le préfet, le juge, les directeurs des départements de l'élevage, de l'agriculture, de l'environnement et de la santé.

Nous avons en outre, rencontré la population du quartier Zango Captain, où le projet d'extension des conduites d'eau potable et d'une fontaine publique a été réalisé. Le projet est géré parfaitement ; dans la gestion de la pompe plusieurs femmes sont impliquées. La présidente de l'association Tounfa est une femme. La population du quartier est très unie et solidaire et grâce à ce microprojet, elle est plus consciente du bien quel doit porter à la communauté en général.

Husseini le promoteur nous informe qu'ils ont initié une campagne de sensibilisation dans la population pour inciter les gens à ne plus boire l'eau des marigots qui se forme durant les pluies et qui sont la cause de plusieurs maladies parfois, grave et que cette eau peut servir uniquement pour le ménage ou autres et non pas pour la consommation.

Les gens sont habitués à prendre l'eau des fontaines mais, à peine les marigots se forment, ils commencent à se servir de ces derniers.



Avant notre arrivée Masa, le directeur du Foyer Mabrouka et responsable technique des projets au Niger, a discuté avec les autorités de la situation de la plateforme de Dan Yari. La plateforme dans ce quartier est inactive depuis que les femmes ont déclaré de ne pas être capables de la gérer.

Après le consentement des autorités et après avoir discuté avec les femmes de Zango Captain, on a décidé de déplacer la plateforme dans ce quartier.

Les femmes nous semblent très motivées et avec beaucoup de volonté de travailler, en plus elles ont le soutien et l'appui des hommes du quartier.

Ces derniers ont déclaré de vouloir commencer tout de suite les constructions de la structure où sera colloquée la plateforme ; le terrain a été donné par le chef de la tribu.



Elle aussi suit le débat!

Nous sommes à la fin de notre mission, avant le départ, comme d'habitude nous organisons une fête avec tous dans le Foyer. Cette fois, ce sont les filles et les garçons qui ont tout organisé, sous la supervision de Zidane. C'était un beau moment de divertissement et de joie pour les grands et petits.



Fati avec ses capacités de porter tout sur sa tête.



Ibrahim, le Roi du chaos avec ses disciples.

Le 20 juin, nous quittons Tanout pour affronter le long chemin, avec un arrêt à Konni qui nous mènera à Niamey puis au retour à la maison.

Dans cette mission nous avons vécu une faille celle du projet " Djenné" et une presque fermeture d'une centre « Zinder » mais, nous avons vu plusieurs succès et joies humaines avec de grands et petits projets. Tout cela démontre que chaque projet est basé sur des critères solides mais nous restons toujours loin de la science exacte. Il faut avoir de la patience et de la persévérance pour ne pas mettre le tout dans un panier et céder le pas à la défaite.

